

# ORCHIDEE IN NATURA

## *Masdevallia lata* Rchb.f.

di Franco Pupulin

*Masdevallia lata* è una specie strettamente centroamericana, e il suo areale di distribuzione naturale è compreso tra la provincia di Puntarenas, nella parte meridionale di Costa Rica, e la provincia settentrionale di Chiriquì, a Panama.

Benchè Dunsterville e Garay riportino *Masdevallia lata* anche per il Venezuela, questa specie sembra non essere presente in alcuno dei paesi sudamericani, e l'illustrazione che compare in *Venezuelan Orchid Illustrated* va riferita a *Masdevallia atropurpurea* Rchb.f.

La specie fu scoperta proprio in Costa Rica da un raccoglitore di nome Zahn il quale, a quanto pare, anegò in un torrente non molto tempo dopo la sua scoperta. Le prime piante di *Masdevallia lata* che raggiunsero l'Europa furono importate dalla ditta di Veitch a Chelsea, in Inghilterra. Nel 1876 un esemplare fiorito della nuova specie fu fornito da John Day a Reichenbach, che la descrisse sul *Gardener's Chronicle* l'anno successivo (1:653), derivandone il nome dal latino *latus*, "largo", in riferimento ai larghi sepali laterali.

*Masdevallia lata* è una pianta epifita di piccole dimensioni, cespitosa, con ramicaule breve (1-1,5 cm) e foglie erette di 8-13 cm incluso il petiolo. Le foglie sono piuttosto coriacee, di color verde scuro, con la lamina stretta e obovata, arrotondata all'apice, larga 1,7-2,3 cm e cuneata verso la base petiolata. L'infiorescenza può produrre molti fiori successivamente, probabilmente per più di un anno, superando i 20 cm. I fiori sono piuttosto grandi, con sepali di color rosso porpora scuro e con le *caudae* gialle, lunghe sino a 4 cm. Il sepolo dorsale e il sinsepolo sono connati per circa 18-20 mm, a formare una porzione tubolare fornita alla base di un piccolo e duplice mento. I petali e il labello, non più lunghi di 5-6 mm, sono quasi completamente nascosti all'interno del tubo, e sono di color bianco avorio.

Si tratta di una specie che si sviluppa solitamente ad altitudini non elevate, in aree dal clima caldo e che predilige stabilirsi come epifita sui tronchi e sui rami di alberi che fiancheggiano corsi d'acqua permanenti.

Facilmente riconoscibile per i sepali laterali insolitamente larghi e arrotondati, accostati quasi a richiudersi tra loro e profondamente curvati verso il basso, *Masdevallia lata* è diffusa lungo la Valle del General e la Valle di Coto Brus, nella parte meridionale di Costa Rica, e nelle regioni orientali di Panama, dove solitamente si incontra nelle foreste umide quasi sino al livello del mare.

La Valle del General, che prosegue verso Sud nella Valle de Coto Brus sino a Panama, presenta una eccezionale varietà climatica, determinata in gran parte dalle catene montuose che delimitano la conca. La valle è infatti chiusa verso oriente dalla lunga e alta Cordigliera di Talamanca, ed è limitata in direzione dell'Oceano Pacifico dai rilievi della Cordillera Costera.

Questo sistema orografico favorisce da un lato l'incursione di aria umida proveniente dal Pacifico, ma dall'altro impedisce che i venti alisei provenienti dalla regione caraibica facciano sentire il loro influsso, fatta eccezione per il settore nord-occidentale della vallata.

L'accumulo di umidità fa sì che le piogge siano molto

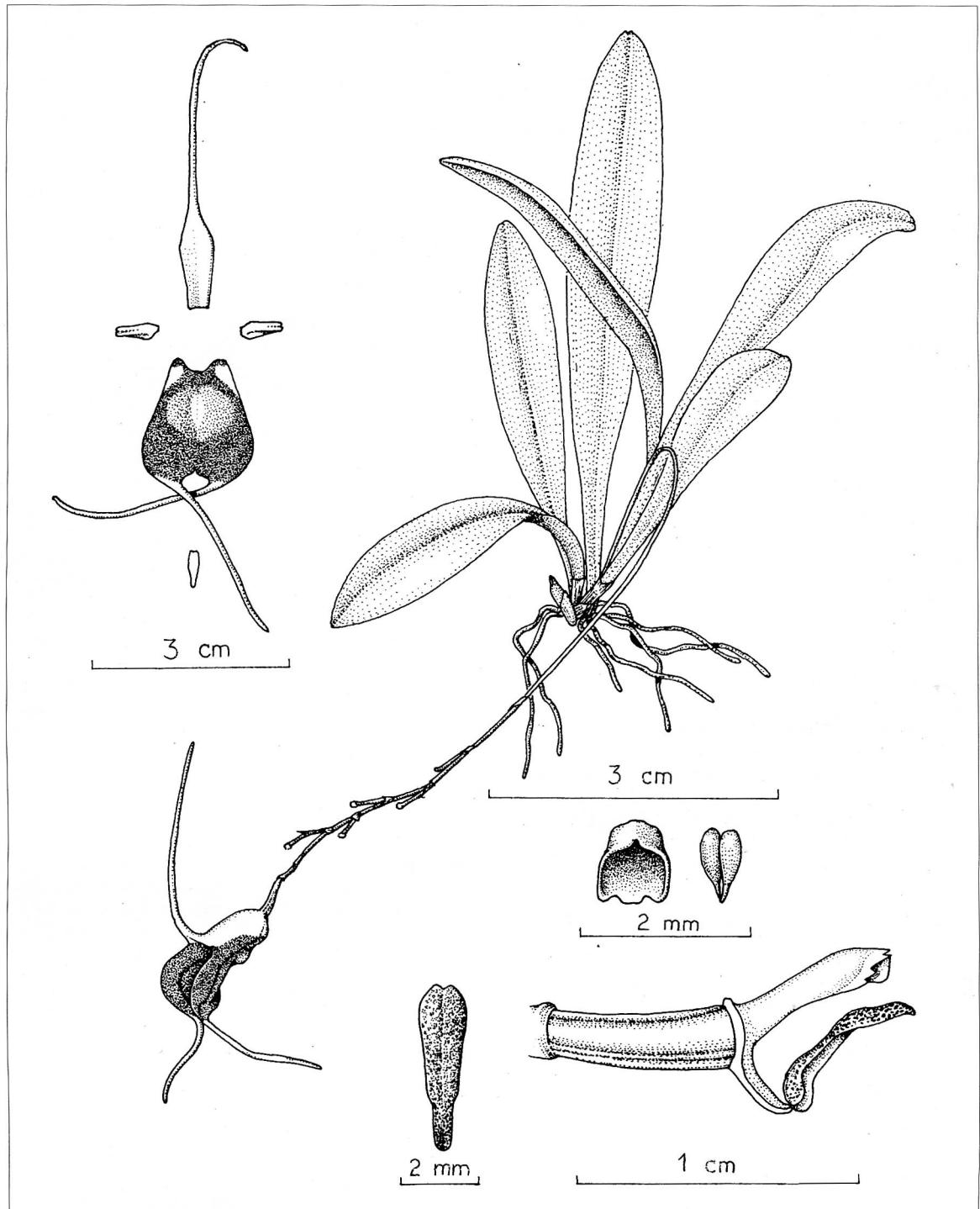
e elevate e spesso addirittura torrenziali in tutta la conca, con la tendenza però a diminuire nelle regioni di alta montagna in relazione alla conca media e inferiore. Ad altitudini medie la stagione secca si presenta nella conca piuttosto corta (spesso meno di 30 giorni), mentre è più ampia nella regione centrale della Valle.

La stagione delle piogge inizia generalmente in maggio, e prosegue aumentando di intensità sino ad ottobre, quando i temporali più violenti possono scaricare sul terreno più di 500 mm d'acqua in un solo mese. Dicembre è l'ultimo mese di precipitazioni intense, e da gennaio sino a marzo le zone interne della valle sperimentano una stagione che non potremmo definire rigorosamente asciutta, ma che presenta quanto meno un bilancio idrico ridotto.

Febbraio è tradizionalmente il mese più secco, con piogge che superano generalmente di poco i 10 mm. A differenza di altre località nelle quali la stagione asciutta è più marcata, è tipica in questa zona la presenza di grossi cuscini di muschio che ricoprono i rami e a volte anche le fronde degli alberi, poichè l'epoca secca non è sufficientemente prolungata da portarne annualmente al prosciugamento. La precipitazione media annuale è compresa tra i 2000 e i 2750 mm. Data la relativa altezza della vallata, il clima è generalmente caldo e molto umido, con valori medi delle temperature di 23°-27° C intorno ai 500-600 metri sul livello del mare. La vegetazione dominante è quella tipica del bosco tropicale sempreverde stagionale. Questi boschi presentano infatti alcuni cenni di caduta del fogliame durante la breve stagione secca, appena apprezzabile tuttavia come caducità parziale. Dal punto di vista delle tipologie vegetative, essi costituiscono una fase di transizione tra la foresta pluviale e la foresta tropicale semi-decidua, dovuta essenzialmente a ragioni geografiche e all'effetto combinato della Valle e delle Cordilleras.

Ho potuto osservare una colonia di *Masdevallia lata* lungo le rive del Rio Cacao, ad una trentina di chilometri a Sud di San Isidro del General, il maggior centro agricolo della parte meridionale di Costa Rica. Questo torrente raccoglie le acque provenienti dalle alture della Cordigliera di Talamanca e confluisce nel Rio General, che drena poi longitudinalmente tutta la valle prima di gettarsi nella ripida vallata di Terraba verso il Pacifico. Per quanto di dimensioni ridotte, il torrente non asciuga mai nel corso dell'anno, e questo ha permesso che grandi alberi si stabilissero lungo le sue rive, insieme ad una ricca e varia flora epifita.

*Masdevallia lata* ha formato in queste condizioni una vasta colonia, probabilmente di un centinaio di esemplari, il più grande di quali poteva contare forse più di cento foglie. Le piante erano distribuite principalmente lungo i tronchi e le biforcazioni maggiori degli alberi ospiti, ad altezze comprese tra i due e i dodici metri dal suolo. L'apparato radicale non è generalmente molto esteso, poichè probabilmente la presenza di fitti muschi garantisce una sufficiente stabilità nella fluttuazione dell'umidità disponibile. *Masdevallia lata* sembra perfettamente adattata a condizioni d'ombra fitta, e predilige i lati esposti verso il fiume, dove si insedia insieme a *Pleurothallis setosa*, *Pleuro-*



***Masdevallia lata* Rchb.f.**  
(disegno di Franco Pupulin)

*hallis* sp., *Stelis purpurea* e *Scaphyglottis* sp., le quali però scendono a volte sino ai rami più bassi verso il suolo. Nelle posizioni più favorevoli, sui rami più larghi e quasi orizzontali, è possibile in alcuni casi osservare sino a 20 esemplari di varie dimensioni, ed anche quelli più in ombra portano le vecchie spighe fiorali. Non ho potuto misurare la percentuale di umidità relativa nel primo pomeriggio, ma l'aria a livello del terreno era addirittura soffocante, e ciò potrebbe forse spiegare l'assenza di piante di *Masdevallia* nelle parti inferiori

degli alberi (a meno che l'ipotesi di un raccoglitore, che abbia strappato solo quelle più a portata di mano, non sia più convincente e forse anche più probabile).

Per quanto permettono comunque di giudicare le condizioni nelle quali *Masdevallia lata* si sviluppa naturalmente, questa specie sembra particolarmente adatta per la coltivazione con temperature elevate, alta umidità e illuminazione ridotta, come sono tipiche dell'orchidario, e meriterebbe senza dubbio di essere riprodotta per gli appassionati.